

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE,
I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
Div. 3 - Ufficio di Statistica

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2017
OBIETTIVO OPERATIVO:
STATISTICHE SULL'INCIDENTALITA' NEI TRASPORTI STRADALI,
ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI STRADA

INCIDENTI STRADALI IN ITALIA NEL 2016

(Istituto Nazionale di Statistica)

Direzione Centrale per le Statistiche Sociali e il Censimento della Popolazione

Servizio Sistema Integrato sulla Salute, Assistenza, Previdenza e Giustizia)

Contributo Istat

a cura della Dr.ssa Silvia Bruzzone e della Dr.ssa Giordana Baldassarre

Istituto Nazionale di Statistica
Direzione Centrale per le Statistiche Sociali e il Censimento della Popolazione
Servizio Sistema Integrato sulla Salute, Assistenza, Previdenza e Giustizia

Incidenti stradali in Italia nel 2016

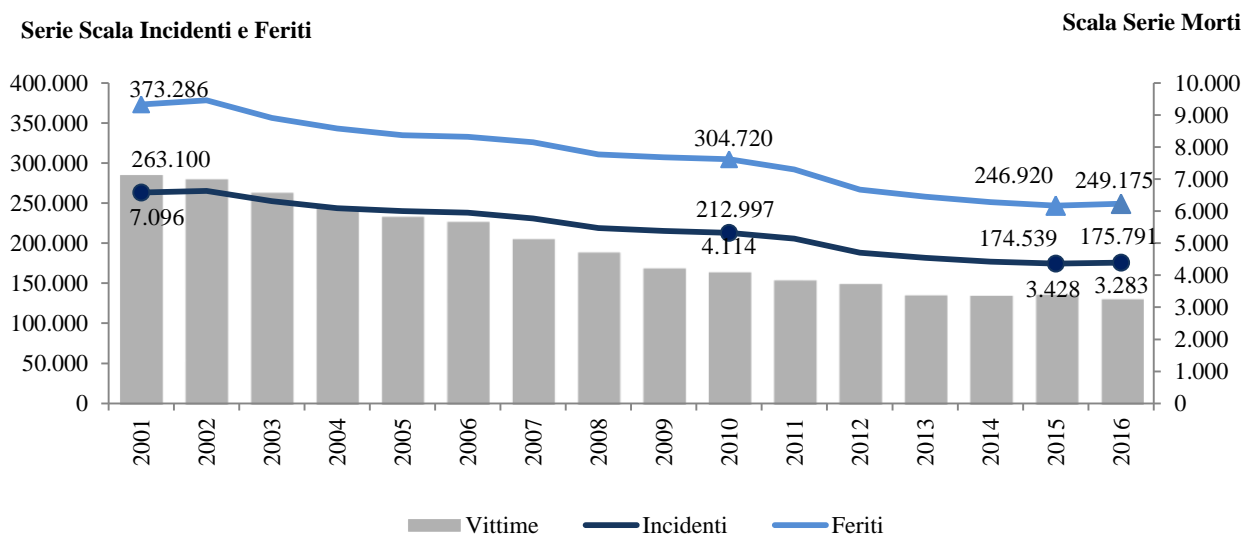
Nel 2016 gli incidenti stradali con lesioni a persone in Italia sono stati 175.791, le vittime 3.283 e i feriti 249.175. Ogni giorno, durante l'anno, si sono verificati in media 428 incidenti stradali con lesioni a persone, sono morte 9 persone e ne sono rimaste ferite 683.

Rispetto al 2015 il numero di vittime diminuisce del 4,2%, invece aumentano gli incidenti dello 0,7% e i feriti dello 0,9%.

Tra il 2010 e il 2016 le vittime della strada diminuiscono del 20,2%. I morti tornano a diminuire, nel 2016, rispetto all'anno precedente, dopo la fase di stagnazione del 2014 e 2015.

Sebbene si registri una battuta d'arresto nell'ultimo anno, nel periodo 2001-2016, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono diminuiti del 33,2%, le vittime del 53,7% e i feriti del 33,2% (Fig.1). Il numero di morti per milione di abitanti (tasso di mortalità stradale) scende a 54,2 nel 2016 da 124,5 del 2001.

Fig. 1 - Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti. Anni 2001-2016 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Nel 2016 sulle strade urbane si sono verificati 131.107 incidenti (74,6% del totale), che hanno causato 176.423 feriti (70,8% del totale) e 1.463 morti (44,6% del totale). Sulle autostrade gli incidenti sono stati 9.360 (5,3% del totale) con 15.790 feriti (6,3% del totale) e 274 decessi (8,3% del totale) mentre sulle altre strade extraurbane, comprensive delle Strade Statali, Provinciali, Comunali extraurbane e Regionali, gli incidenti rilevati sono 35.324 (20,1% del totale), i feriti 56.962 (22,9%) e le vittime 1.546 (47,1%) (Tab. 1).

Rispetto al 2010, valore di benchmark per la decade 2011-2020, il guadagno in termini di riduzione del numero delle vittime è stato più consistente sulle autostrade (-27,1%), seguono le strade extraurbane (-21,0%) e le strade urbane (-17,9%).

L'indice di mortalità continua ad essere più elevato sulle strade extraurbane, dove si verificano 4,4 decessi ogni 100 incidenti, si attesta a 2,9 sulle autostrade mentre è pari a 1,1 sulle strade urbane.

Sulle autostrade, rispetto al 2015, si registra la riduzione maggiore in termini di vittime (-10,2%), in ambito extraurbano la riduzione è del 4,6% e in ambito urbano del 2,6%.

Tab. 1 - Incidenti stradali con lesioni a persone secondo la categoria della strada. Anno 2016.
(valori assoluti, indice di mortalità e variazioni percentuali 2016/2015)

Categoria della strada	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità (a)	Var.% Incidenti 2016/2015	Var.% Morti 2016/2015	Var.% Feriti 2016/2015
Strade urbane (b)	131.107	1.463	176.423	1,1	+0,5	-2,6	+0,7
Autostrade e raccordi	9.360	274	15.790	2,9	+2,0	-10,2	-0,4
Altre strade (b)	35.324	1.546	56.962	4,4	+1,2	-4,6	+1,9
Totale	175.791	3.283	249.175	1,9	+0,7	-4,2	+0,9

(a) Rapporto tra il numero dei morti e il numero degli incidenti con lesioni a persone, moltiplicato 100.

(b) Sono incluse nella categoria "Strade urbane" anche le Provinciali, Statali e Regionali entro l'abitato. Sono incluse nella categoria "Altre strade", le strade Statali, Regionali e Provinciali fuori dall'abitato e Comunali extraurbane.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Per quanto concerne le vittime di incidenti stradali dettagliate per genere, sono state, nel 2016, 2.619 maschi e 644 femmine.

I conducenti deceduti sono 2.261 (2.022 uomini e 239 donne), i passeggeri 452 (234 uomini e 218 donne) e i pedoni 570 (363 uomini e 207 donne). Per gli uomini, la classe di età con il maggior numero di decessi è quella tra i 20 e 24 anni (207) (Tab. 2). Valori molto elevati si riscontrano anche in corrispondenza delle fasce di età 25-29 anni (194) e 45-49 anni (195). Per le donne, il numero maggiore di vittime si registra nelle età più anziane 75-79 e 80-84 anni (rispettivamente 62 e 52) e fra i 20-24 anni (53). La frequenza elevata in corrispondenza delle età più avanzate è attribuibile al maggiore coinvolgimento delle donne in incidenti stradali nel ruolo di pedone. Per quanto riguarda i feriti in incidenti stradali, le età per le quali si registrano frequenze più elevate, per entrambi i sessi, sono quelle comprese tra i 20 e i 29 anni e tra 40 e 44 anni.

Nel 2016, le vittime della strada aumentano in misura consistente nelle classi di età molto giovani (5-9 anni e 10-14 anni) e nella classe di età più anziana (oltre i 90 anni).

Tab. 2 - Morti e feriti in incidenti stradali per sesso e classe di età. Anno 2016 (valori assoluti)

CLASSE DI ETÀ'	Morti			Feriti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0 - 4	5	4	9	1.529	1.231	2.760
5 - 9	7	9	16	2.011	1.667	3.678
10 -14	15	9	24	2.981	2.425	5.406
15 -19	128	30	158	11.931	6.989	18.920
20 -24	207	53	260	16.867	10.137	27.004
25 -29	194	42	236	15.215	9.517	24.732
30 - 34	172	30	202	13.076	8.078	21.154
35 - 39	176	31	207	12.728	8.053	20.781
40 - 44	189	36	225	13.595	8.471	22.066
45 - 49	195	46	241	13.227	8.430	21.657
50 -54	192	30	222	11.965	7.743	19.708
55 -59	178	34	212	9.283	5.822	15.105
60 -64	151	41	192	6.847	4.258	11.105
65 -69	158	57	215	5.372	3.696	9.068
70 - 74	128	46	174	4.223	2.947	7.170
75 - 79	171	62	233	4.079	2.758	6.837
80 - 84	163	52	215	2.828	1.748	4.576
85 - 89	101	35	136	1.394	771	2.165
90 +	62	10	72	335	199	534
Non indicata	27	7	34	2.507	2.242	4.749
Totale	2.619	664	3.283	151.993	97.182	249.175

(a) Tra le classi della variabile età, è inclusa anche la modalità “imprecisata o non indicata”. Nella rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone, infatti, sono conteggiati, per ciascun incidente, anche gli occupanti degli altri veicoli coinvolti oltre il terzo; per questi individui, dei quali si conosce solo l’esito e la numerosità, non si rilevano le caratteristiche anagrafiche, tra cui l’età.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

L’analisi per classi di età evidenzia risultati interessanti soprattutto per i bambini¹, categoria particolarmente a rischio poiché non sempre protetta accuratamente dagli adulti, responsabili per l’uso di dispositivi di sicurezza adeguati. A seguito della definizione degli obiettivi strategici internazionali per la decade 2011-2020, il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS Orizzonte 2020), predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha adottato la “vision” di lungo termine “Sulla strada: Nessun bambino deve morire”. Nonostante l’attenzione per questi soggetti sia molto alta, l’Italia si sta avvicinando lentamente all’obiettivo di azzerare la mortalità sulle strade dei bambini. Nel 2016, infatti, sono state registrate ancora 49 vittime fra 0 e 14 anni, di cui 9 tra 0 e 4 anni; i feriti sono stati 11.844 di cui 2.760 tra 0 e 4 anni.

Le campagne di sensibilizzazione all’utilizzo dei dispositivi di sicurezza messe in campo negli ultimi anni hanno, comunque, sicuramente contribuito a migliorare la situazione. Nella classe di età 0-14 anni, infatti, le vittime erano 187 nel 2001 e 70 nel 2010, mentre i feriti 13.886 e 12.382.

Analizzando il sottoinsieme dei deceduti per ruolo e tipologia degli utenti della strada, emerge, come di consueto, che conducenti e passeggeri di autovetture costituiscono la maggior parte dei coinvolti vittime di incidenti stradali. Le autovetture continuano a rappresentare la percentuale più elevata dei veicoli in circolazione ogni anno sulle strade italiane, circa il 75%.

Nel 2016 sono stati registrati 1.470 decessi tra conducenti e passeggeri di autovetture, seguiti dai motociclisti (657), dai pedoni (570) e dai ciclisti (275). Gli occupanti di autocarri e motrici deceduti sono stati 136 nel 2016, di ciclomotori 116 e per le altre modalità di trasporto 59 (Fig. 2).

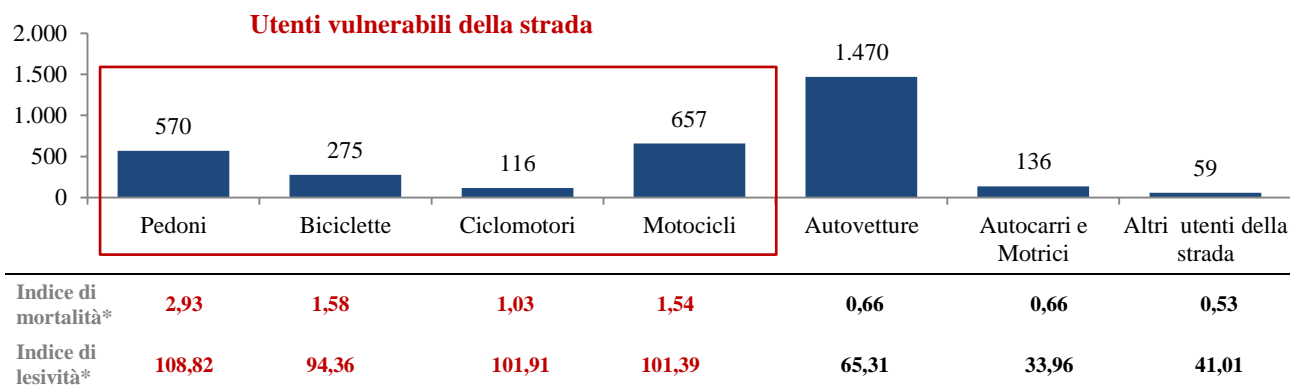
L’analisi per utente della strada, con la distinzione del tipo di veicolo e del ruolo di pedone, consente di evidenziare, infatti, le principali specificità delle diverse modalità di trasporto e

¹ L’art.3, comma 53 bis del Nuovo codice della strada (Legge 29 luglio 2010, n. 120 - Disposizioni in materia di sicurezza stradale) definisce “Utente debole della strada” i pedoni, i disabili in carrozzella, i ciclisti e tutti coloro i quali meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade. Tra questi ultimi sono annoverati anche i bambini.

soprattutto di porre l'attenzione sulle categorie di utenti vulnerabili, come pedoni, ciclisti e utenti delle due ruote a motore. Questi soggetti presentano, infatti, differenze rispetto alle altre tipologie di utenti per l'assenza di protezioni esterne, come l'abitacolo di un veicolo.

Gli indici di mortalità e lesività per categoria di utente della strada mostrano come gli utenti più vulnerabili siano esposti a rischi tangibilmente più elevati rispetto agli utilizzatori di altre modalità di trasporto. L'indice di mortalità per i pedoni, infatti, è ben quattro volte superiore rispetto a quello degli occupanti di autovetture (categoria di riferimento), quello per motociclisti e ciclisti è più che doppio. L'indice di lesività è invece doppio per pedoni e utenti delle due ruote a motore rispetto a quello degli occupanti di autovetture (Fig. 2).

Fig. 2 - Morti in incidente stradale per tipo di utente della strada (a). Anno 2016 (valori assoluti)



(a) Sono inclusi nella categoria Autocarri e motrici: Autocarri, Autotreni con rimorchio, Autosnodati o autoarticolati, Veicoli speciali, Trattori stradali o motrici.

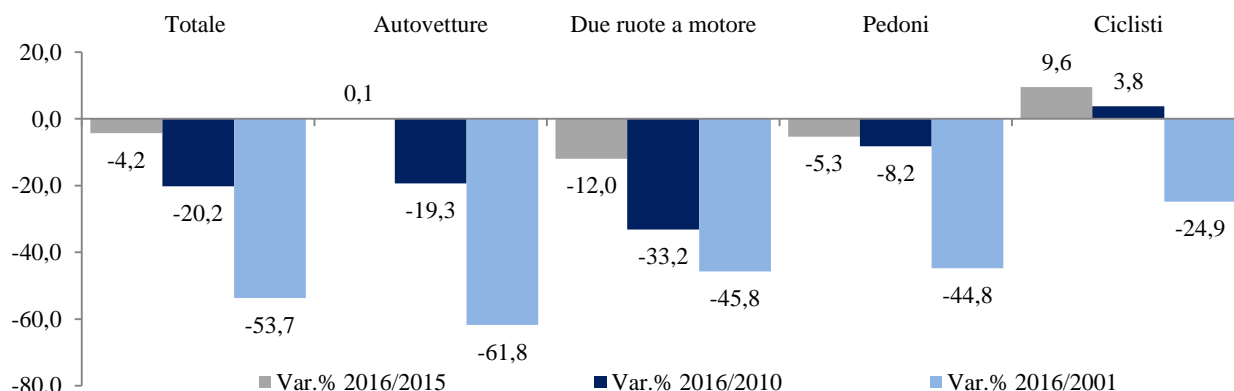
(b) Numero di morti o feriti ogni 100 incidenti per investimento di pedone o veicoli coinvolti nell'incidente per tipologia.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Fra il 2001 e il 2016, nonostante la battuta di arresto del 2014 e del 2015, in termini di vite umane salvate, il trend risulta positivo per tutte le modalità di trasporto, seppur con alcune differenze rispetto al tipo di utenza. In primis, da segnalare la drastica riduzione del numero di vittime fra conducenti e passeggeri di autovetture (-61,8%), legata sicuramente agli interventi mirati sulle infrastrutture stradali, al miglioramento della rete viaria attuata negli ultimi anni e ai notevoli progressi nella tecnologia e nella sicurezza dei veicoli. Le utenze vulnerabili presentano, invece, andamenti diversi e guadagni, in termini di mortalità, meno evidenti nel tempo e talvolta in controtendenza con i valori medi nazionali. La riduzione della mortalità degli utenti di motocicli e ciclomotori è più contenuta rispetto al totale nazionale tra il 2001 e il 2016 (-45,8%), mentre mostra un vantaggio nel 2016, rispetto al 2010 e confrontata con le altre categorie di utenza (-33,2%).

Le categorie maggiormente penalizzate, continuano ad essere nel tempo, invece, pedoni e ciclisti. Il 2016, si configura come un anno nero per i ciclisti, tornano ad aumentare, infatti, le vittime per gli utenti delle biciclette (+9,6%), mentre diminuiscono sulle due ruote a motore (-12,0%) e tra i pedoni (-5,3%), (Fig. 3).

Fig. 3. - Morti in incidente stradale per principali categorie di utente della strada
(Variazioni percentuali 2016/2015, 2016/2010 e 2016/2001)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Per avere una corretta dimensione del fenomeno dell'incidentalità e poter avere una visione temporale e territoriale dell'andamento, risulta utile costruire anche tassi di mortalità e lesività per incidente stradale, nel tempo e in rapporto alla popolazione.

Il *tasso di mortalità per incidente stradale* è stato costruito come il rapporto tra il numero di morti in incidente stradale e la popolazione media residente nell'anno di riferimento per 100 mila.

In Italia nel 2016 il tasso di mortalità è pari a 5,42 morti in incidente stradale ogni 100 mila abitanti (Tab.3). Aspetto interessante è rappresentato, inoltre, dall'evoluzione del tasso: dal 2010 al 2016 il tasso di mortalità è diminuito del 22%.

Passando all'analisi territoriale, nel 2016, si registrano tassi di mortalità più bassi e al di sotto della media nazionale in Valle d'Aosta (2,36), Liguria (3,70) e Campania (3,73), di contro si ha una mortalità elevata in Basilicata (7,34), P.A. di Bolzano (7,27) e Veneto (7,00).

Il tasso di mortalità, tra il 2001 e il 2016 ha avuto una riduzione maggiore in Valle d'Aosta (-82,39), Umbria (-72,27) e Friuli Venezia Giulia (-68,62) mentre il calo è stato più contenuto in Basilicata (-25,53), Calabria (-30,78) e Campania (-40,42).

Tab. 3 - Tasso di mortalità per incidente stradale per Regione di evento - Anni 2001, 2010-2016

Regioni	2001	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	13,35	7,49	7,34	6,55	5,88	5,98	5,57	5,62
Valle d'Aosta	13,4	8,68	7,1	8,65	5,46	10,12	5,48	2,36
Liguria	10,99	5,33	5,09	5,62	5,38	3,65	5,64	3,70
Lombardia	11,9	5,87	5,49	5,63	4,43	4,49	4,78	4,33
Trentino Alto Adige	15,78	5,78	5,65	7,05	5,64	5,69	7,38	6,60
Bolzano/Bozen	20,99	6	6,95	6,9	6,05	6,19	6,93	7,27
Trento	10,72	5,57	4,39	7,2	5,25	5,22	7,81	5,94
Veneto	15,33	8,17	7,6	7,72	6,1	6,6	6,4	7,00
Friuli Venezia Giulia	17,51	8,43	6,89	6,97	6,77	8,14	5,72	5,49
Emilia Romagna	20,45	9,28	9,22	8,72	7,8	7,35	7,33	6,90
Toscana	14,33	8,35	7,22	6,87	6,02	6,66	6,59	6,65
Umbria	14,18	8,96	6,9	5,65	6,84	5,25	7,17	3,93
Marche	15,54	7,07	8,37	6,42	5,55	6,44	6,01	6,49
Lazio	14,29	8,24	7,74	6,96	6,41	6,31	6,28	5,89
Abruzzo	13,31	6,04	6,35	7,03	5,29	5,78	6,32	5,74
Molise	11,53	8,89	6,06	6,07	8,28	8,6	7,04	5,46
Campania	6,26	4,41	4,21	4,2	4,69	3,97	4,01	3,73
Puglia	11,48	7,21	6,69	6,59	5,5	5,65	5,68	6,24
Basilicata	9,86	8,27	6,4	8,84	3,81	7,1	7,48	7,34
Calabria	8,59	7,02	5,3	6,28	4,98	5,1	4,76	5,95
Sicilia	7,34	5,58	5,42	4,58	5,03	4,1	4,43	3,79
Sardegna	12,98	6,46	6,1	5,8	7,44	5,89	6,62	6,40
Italia	12,45	6,94	6,5	6,3	5,65	5,56	5,64	5,42

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Il tasso di lesività per incidente stradale è stato costruito come il rapporto tra il numero di feriti in incidente stradale e la popolazione media residente nell'anno di riferimento per 100 mila.

In Italia nel 2016 il tasso di lesività è di 411 feriti in incidente stradale ogni 100 mila abitanti (Tab.4).

Passando all'analisi territoriale, nel 2016, si registrano tassi di lesività più contenuti in Calabria (247,38), Molise (252,54) e Campania (255,02) di contro si ha una lesività elevata in Liguria (661,59), Toscana (588,29) e Emilia Romagna (530,38).

Anche in questo caso, l'evoluzione temporale indica un decremento del tasso: dal 2010 al 2016 il tasso di lesività è diminuito del 20 per cento circa.

La lesività nel periodo 2001-2016 ha avuto una contrazione maggiore in Umbria (-48,86), Molise (-48,86) e Abruzzo (-47,64). La riduzione è stata contenuta in Puglia (-7,76) e Campania (-9,32). In Basilicata si registra un aumento del tasso di lesività del 10,82%.

Tab. 4 - Tasso di lesività per incidente stradale per Regione di evento - Anni 2001, 2010-2016

Regione	2001	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	594,64	457,58	443,29	402,83	371,68	371,57	368,75	359,04
Valle d'Aosta	517,55	392,98	314,15	315,96	349,41	319,98	319,22	303,68
Liguria	881,42	784,62	750,29	718,92	701,60	670,00	674,19	661,59
Lombardia	841,03	558,59	525,06	503,50	475,13	458,10	451,78	453,73
Trentino Alto Adige	614,72	350,54	382,20	416,91	399,64	376,02	380,89	396,99
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>614,73</i>	<i>296,96</i>	<i>363,03</i>	<i>450,74</i>	<i>425,42</i>	<i>400,88</i>	<i>401,38</i>	<i>437,45</i>
<i>Trento</i>	<i>614,71</i>	<i>402,00</i>	<i>400,63</i>	<i>384,39</i>	<i>374,86</i>	<i>352,07</i>	<i>361,09</i>	<i>357,72</i>
Veneto	675,67	451,01	443,39	410,75	387,03	396,01	389,24	389,75
Friuli Venezia Giulia	683,94	420,65	385,22	383,58	374,51	356,93	386,14	379,65
Emilia Romagna	962,29	648,32	645,46	571,32	564,72	537,38	534,64	530,38
Toscana	853,02	690,23	678,12	625,87	582,08	587,78	559,07	588,29
Umbria	733,16	461,85	461,63	385,66	386,66	367,96	371,57	374,92
Marche	821,69	640,71	614,08	518,63	513,90	506,84	491,57	480,63
Lazio	866,44	712,74	683,12	597,45	538,72	486,19	477,33	471,11
Abruzzo	661,10	487,72	476,03	421,85	412,93	389,79	363,19	346,12
Molise	493,82	335,30	321,28	305,19	254,75	249,02	230,90	252,54
Campania	281,22	295,90	265,28	256,66	238,05	238,33	234,88	255,02
Puglia	442,78	516,58	500,09	409,07	421,25	389,20	383,14	408,40
Basilicata	239,62	347,26	307,71	283,25	255,85	264,41	271,58	265,55
Calabria	364,47	287,34	260,94	239,85	239,72	223,80	238,15	247,38
Sicilia	462,42	439,94	402,36	354,37	351,19	337,04	319,17	327,73
Sardegna	454,00	382,45	353,59	321,09	334,48	319,25	317,03	313,60
Italia	655,15	514,06	491,78	448,21	428,48	413,14	406,58	410,99

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Per quanto concerne le categorie di *utenti più vulnerabili*, come ribadito in precedenza, nel 2016 emerge soprattutto l'aumento delle vittime tra i ciclisti. I pedoni e gli utenti delle due ruote a motore, benché facciano registrare segnali di miglioramento, restano pur sempre una categoria particolarmente a rischio e con un andamento oscillante nel tempo, risulta quindi interessante, anche per questa tipologia di utente fornire alcuni indicatori specifici e dati con serie temporali e territoriali.

Nel 2016, ammontano a 773 gli *utenti delle due ruote a motore* vittime di incidenti stradali (657 motociclisti e 116 ciclomotoristi), mentre i feriti sono stati 54.905 (rispettivamente 43.388 e 11.517). Il trend del numero delle vittime è in graduale e costante diminuzione dal 2004, però nel confronto con il 2001 il miglioramento è più contenuto rispetto alla media generale nazionale: -45,8% per le due ruote contro -53,7% per gli utenti nel complesso. Le vittime che viaggiavano sulle due ruote a motore sono nel 94% dei casi uomini e nel 66% dei casi hanno tra i 15 e i 49 anni.

Nella tabella 5 sono riportati la distribuzione del numero degli utenti delle due ruote a motore, vittime di incidenti stradali, a livello regionale nel complesso e su strade urbane. Le numerosità più elevate si registrano in Lombardia, Lazio, Veneto e Sicilia.

Nel 2016 il numero delle vittime che viaggiava su due ruote a motore aumenta, rispetto all'anno precedente, solo in Calabria (+21%), Friuli Venezia Giulia (+17%), Marche (+11%) e Abruzzo (+7). Decrementi significativi si registrano, invece, in Molise (-67%), P.A. di Bolzano (-64%), Umbria (-38%) e Basilicata (-38%).

Il tasso di mortalità per le due ruote a motore, nel 2016 è pari a 1,27 per 100 mila abitanti, valore in aumento rispetto al 2010 (1,0). A livello regionale, si riscontra una mortalità più elevata della media nazionale nella P.A. di Trento, Toscana, Lazio, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. di Bolzano, Liguria e Sardegna (tassi tra 2,0 e 1,5 per 100.000). Rispetto al 2015 la mortalità dei centauri è diminuita quasi ovunque, fatta eccezione per Calabria, Friuli Venezia Giulia, Marche e Abruzzo.

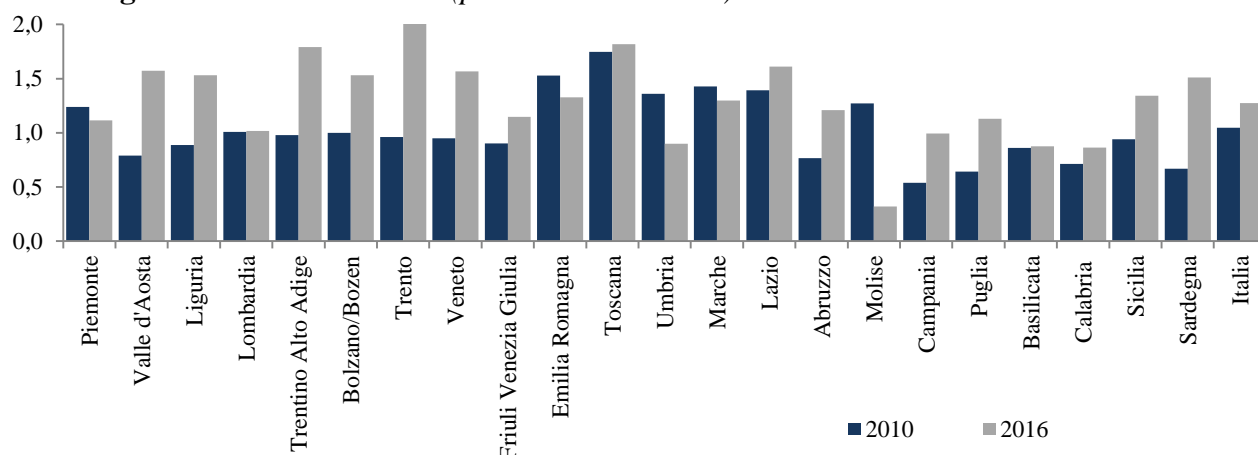
Tab. 5 – Utenti delle due ruote a motore morti in incidenti stradali per Regione di evento nel complesso e in ambito urbano. Anni 2001, 2010, 2012-2016 (valori assoluti)

Regioni	Totale utenti due ruote morti nel complesso							di cui in ambito urbano						
	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	74	64	73	53	61	66	49	47	31	32	22	27	28	25
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	4	3	2	5	2	2	2	2	-	1	1	1	-
Liguria	42	40	35	26	19	30	24	31	24	24	16	12	21	15
Lombardia	231	162	171	118	114	116	102	162	93	92	55	71	77	60
Trentino Alto Adige/Südtirol	34	24	28	29	22	35	19	9	10	6	6	1	3	3
Bolzano/Bozen	20	11	15	13	13	22	8	5	4	3	2	1	3	
Trento	14	13	13	16	9	13	11	4	6	3	4	-	-	3
Veneto	168	118	99	73	86	89	77	101	57	42	26	47	42	34
Friuli Venezia Giulia	50	31	20	20	30	12	14	28	11	9	11	14	9	3
Emilia Romagna	139	101	86	65	54	71	59	78	46	39	31	26	34	26
Toscana	107	88	70	58	73	68	68	73	46	41	36	37	38	29
Umbria	19	16	10	11	12	13	8	10	10	5	6	5	7	3
Marche	39	25	26	25	21	18	20	18	8	9	12	9	11	8
Lazio	141	155	97	102	87	100	95	92	83	52	60	53	60	51
Abruzzo	22	17	26	14	20	15	16	13	12	12	6	13	5	10
Molise	5	7	2	1	4	3	1	2	3	-	-	3	3	1
Campania	77	81	75	63	61	60	58	55	40	48	43	40	36	41
Puglia	79	77	49	53	50	48	46	40	30	23	24	22	14	22
Basilicata	9	9	5	3	3	8	5	3	-	-	-	1	3	1
Calabria	34	22	21	19	18	14	17	19	12	12	10	7	5	6
Sicilia	96	84	60	82	56	72	68	70	61	34	52	35	40	46
Sardegna	56	31	18	36	20	38	25	21	9	8	16	9	13	5
Italia	1.426	1.156	974	853	816	878	773	874	588	488	433	433	450	389

(a) Sono incluse nella categoria “Strade urbane” anche le Provinciali, Statali e Regionali entro l’abitato.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Fig. 4 - Tassi di mortalità per gli utenti delle due ruote a motore in incidenti stradali per Regione. Anni 2010 e 2016 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Il **pedone** è uno dei soggetti più vulnerabili fra le persone coinvolte in incidenti stradali, nel 2016 le vittime ammontano a 570 e i feriti a 21.155.

Nel 2016, il 64% dei pedoni vittime della strada sono uomini. La fascia di età più colpita è quella tra 80 e 84 anni (86 vittime) e tra 75 e 79 anni (66 vittime).

La tabella 6 presenta la distribuzione del numero dei pedoni vittime di incidenti stradali a livello regionale, per il complesso degli ambiti stradali e su strade urbane. Le numerosità più elevate di vittime si registrano, come atteso, sulle strade della Lombardia, Lazio e Toscana.

Tab. 6 - Pedoni morti in incidenti stradali per Regione di evento nel complesso e in ambito urbano. Anni 2001, 2010, 2012-2016 (valori assoluti)

Regioni	Totale pedoni morti nel complesso							di cui in ambito urbano						
	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	62	54	41	39	52	34	51	46	39	35	34	40	29	40
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	1	-	-	1	2	1	1	1	0	0	1	1	0
Liguria	46	14	22	22	15	21	11	40	14	19	19	15	21	9
Lombardia	125	97	79	73	89	82	90	106	78	64	56	75	64	77
Trentino Alto Adige/ Südtirol	14	10	11	7	7	11	11	12	7	7	5	5	6	5
<i>Bolzano/Bozen</i>	11	5	4	6	4	4	8	10	4	2	4	3	2	2
<i>Trento</i>	3	5	7	1	3	7	3	2	3	5	1	2	4	3
Veneto	54	46	42	43	43	40	43	42	35	33	31	33	28	36
Friuli Venezia Giulia	24	11	9	20	14	10	12	21	8	5	15	12	9	8
Emilia Romagna	98	66	55	54	60	50	54	83	53	44	32	53	40	39
Toscana	113	64	62	53	55	55	66	95	55	52	42	44	44	58
Umbria	21	12	6	9	13	14	7	16	9	6	8	9	9	6
Marche	27	22	16	13	21	24	18	23	17	10	12	16	19	17
Lazio	197	76	91	70	85	87	67	171	64	73	57	73	67	53
Abruzzo	16	10	13	17	5	13	12	14	9	11	12	3	9	8
Molise	4	4	3	2	1	5	1	1	2	1	1	0	4	1
Campania	54	31	29	43	45	46	37	37	26	24	28	34	33	29
Puglia	44	26	24	25	17	27	25	24	10	17	12	9	19	20
Basilicata	10	5	5	1	1	7	5	6	2	4	1	1	2	4
Calabria	26	14	16	13	11	14	15	21	10	11	10	7	8	8
Sicilia	69	47	42	35	31	45	30	57	44	34	26	26	36	25
Sardegna	27	11	10	12	12	15	14	20	8	3	10	12	10	9
Italia	1.032	621	576	551	578	602	570	836	491	453	411	468	464	452

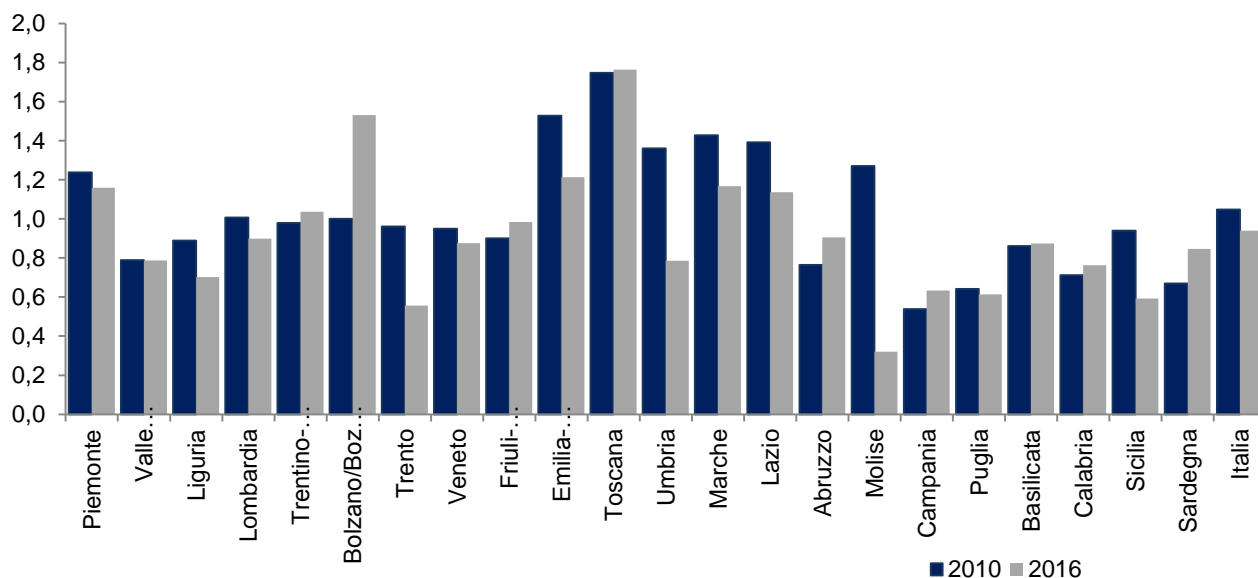
(a) Sono incluse nella categoria “Strade urbane” anche le Provinciali, Statali e Regionali entro l’abitato.

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Una misura relativa dell’intensità del fenomeno, rispetto alla dimensione demografica delle regioni, è data, infine, dai tassi di mortalità riportati in figura 5.

Il tasso di mortalità dei pedoni nel 2016 è pari a 1 decesso per 100 mila abitanti, valore pressoché stabile negli ultimi 5 anni. A livello regionale, nel 2016, si riscontra un tasso più elevato in Toscana, P.A. di Bolzano, Emilia Romagna, Marche e Piemonte (livelli tra 1,8 e 1,2 per 100 mila). Valori molto bassi si registrano, invece, in Molise, P.A. di Trento, Sicilia, Puglia e Campania (livelli tra 0,3 e 0,6). Rispetto al 2010 la mortalità dei pedoni è aumentata nella P.A. di Bolzano, Sardegna, Abruzzo, Campania e Friuli Venezia Giulia.

Fig. 5 - Tassi di mortalità dei pedoni in incidenti stradali per Regione. Anni 2010 e 2016
(per100.000 abitanti)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Sono stati 275 i **ciclisti** rimasti vittime di incidenti stradali nel 2016 in Italia (243 maschi e 32 femmine) e 16.413 i feriti (11.421 maschi e 4.992 femmine) per un totale di 17.394 biciclette coinvolte in incidenti stradali con lesioni a persone.

Nel 2016 si registra un aumento della mortalità dei ciclisti in incidenti stradali e le biciclette si attestano al terzo posto in graduatoria tra i veicoli, come anche nel 2015, dopo i pedoni e motocicli, per numero di vittime rispetto agli incidenti.

I ciclisti deceduti, di entrambi i sessi, sono molto numerosi tra gli ultrasessantacinquenni (49% del totale). Tra i feriti, invece, le percentuali più elevate si registrano per le età comprese tra 35 e 54 anni (circa il 32% del totale). Un numero significativo di vittime e feriti si registra anche tra i bambini di 10-14 anni (2 morti e 794 feriti) e i giovani di 15-19 anni (5 morti e 1.079 feriti).

La tabella 7 presenta la distribuzione del numero dei ciclisti vittime di incidenti stradali a livello regionale nel complesso e per il solo ambito urbano.

Le numerosità più elevate si registrano in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

Una misura relativa dell'intensità del fenomeno, rapportata alla dimensione demografica delle regioni, è data, comunque, dai tassi di mortalità riportati in figura 6.

Tab. 7 - Ciclisti morti in incidenti stradali per Regione di evento nel complesso e in ambito urbano. Anni 2001, 2010, 2012-2016 (valori assoluti)

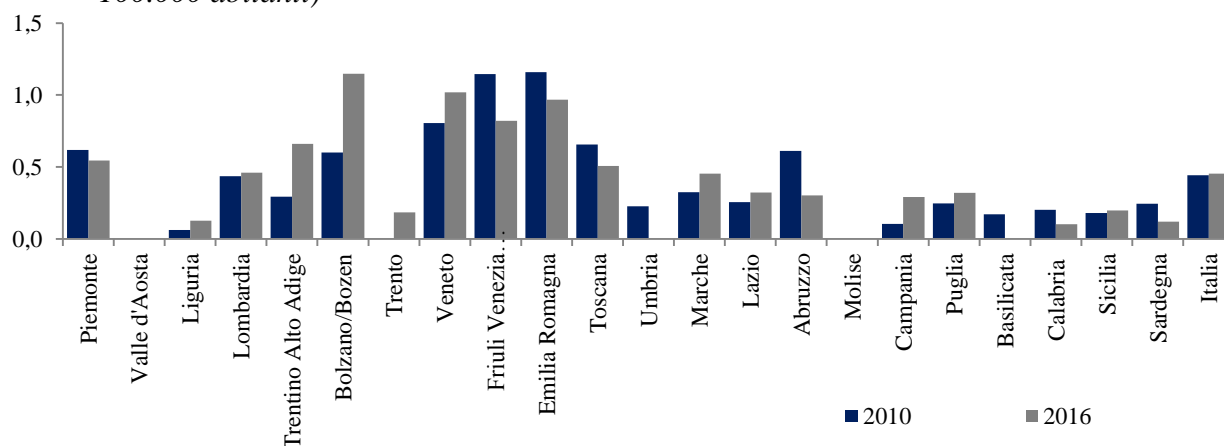
Regioni	Totale ciclisti morti nel complesso								di cui in ambito urbano							
	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016		
Piemonte	27	27	26	22	16	13	24	14	16	14	15	7	5	11		
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	2	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-		
Liguria	4	1	5	2	1	7	2	3	1	4	2	1	4	1		
Lombardia	83	42	62	49	54	50	46	58	28	39	32	36	34	31		
Trentino Alto Adige/ Südtirol	3	3	4	1	7	3	7	2	3	1	-	3	2	6		
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>6</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	-	-	2	5		
<i>Trento</i>	<i>2</i>	-	<i>1</i>	-	<i>5</i>	-	<i>1</i>	<i>1</i>	-	-	-	3	-	<i>1</i>		
Veneto	64	39	50	35	43	39	50	46	25	28	20	24	25	29		
Friuli Venezia Giulia	12	14	12	11	9	11	10	8	6	7	7	6	4	7		
Emilia Romagna	63	50	48	37	52	38	43	48	36	32	21	38	29	28		
Toscana	32	24	23	24	22	28	19	23	13	16	20	15	23	12		
Umbria	2	2	3	2	2	3	-	1	2	2	-	1	1	-		
Marche	11	5	9	4	3	8	7	9	5	6	2	1	6	4		
Lazio	18	14	15	21	17	14	19	8	3	5	11	5	10	9		
Abruzzo	10	8	4	4	3	3	4	4	3	3	4	2	2	1		
Molise	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
Campania	9	6	7	13	12	6	17	4	1	3	7	4	5	10		
Puglia	15	10	7	10	11	11	13	8	4	3	5	4	4	5		
Basilicata	-	1	1	1	2	2	-	-	-	-	1	1	-	-		
Calabria	1	4	6	3	5	2	2	1	2	1	1	1	1	-		
Sicilia	6	9	6	6	9	9	10	6	5	3	1	8	5	6		
Sardegna	6	4	4	4	4	3	2	3	1	-	1	1	1	0		
Italia	366	263	292	251	273	251	275	246	154	167	151	158	161	160		

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Il tasso di mortalità dei ciclisti nel 2016 è pari a 0,5 per 100 mila abitanti, valore pressoché stabile negli ultimi 5 anni.

A livello regionale, nel 2016, si riscontra una elevata mortalità dei ciclisti nella P.A. di Bolzano (1,1), Veneto (1,0), Emilia Romagna (1,0) e Friuli Venezia Giulia (0,8). Valori molto bassi si registrano in Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Liguria (valori nulli o prossimo allo zero). Rispetto al 2015 il tasso di mortalità aumenta in Campania, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lazio, Abruzzo, Veneto, Puglia, Emilia Romagna e Sicilia.

Fig. 6 - Tassi di mortalità dei ciclisti in incidenti stradali per Regione. Anni 2010 e 2016 (per 100.000 abitanti)



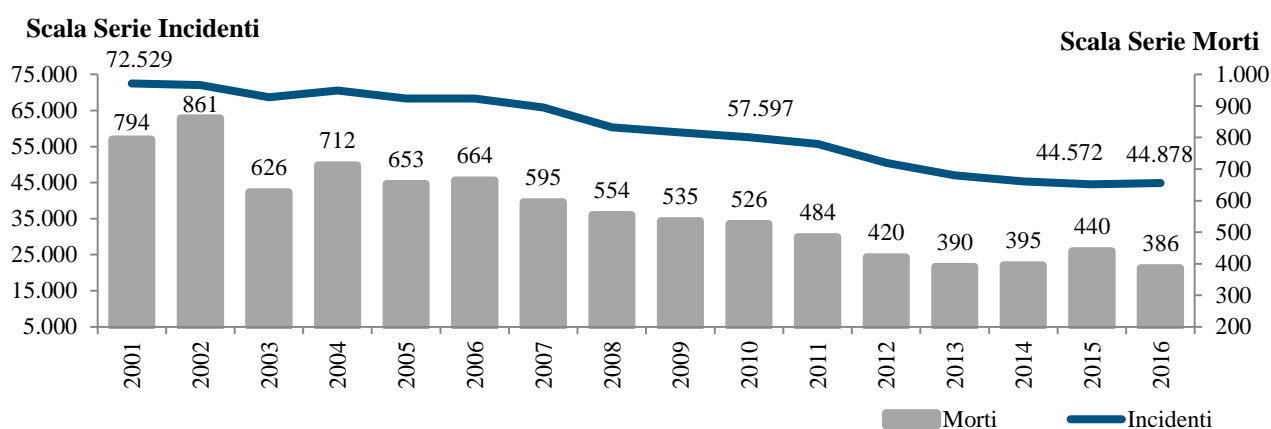
Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Incidentalità stradale nei grandi Comuni. Anno 2016

L'analisi dell'incidentalità stradale nei grandi Comuni italiani consente di delineare importanti caratteristiche del fenomeno nelle principali realtà urbane e di individuare elementi utili per le politiche sulla sicurezza stradale a livello locale. I grandi comuni selezionati sono Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina e Catania. Gli incidenti stradali in tali aree rappresentano, nel 2016, il 25,5% del totale in Italia (44.878), le vittime pesano l'11,8% sul totale (386).

L'anno 2016 ha fatto registrare, per i grandi comuni, un lieve aumento del numero degli incidenti e una diminuzione per quasi tutte le realtà territoriali del numero delle vittime dopo gli anni, 2014 e 2015, segnati, invece, da un aumento rispetto agli anni precedenti (Fig. 7).

Fig. 7 - Incidenti stradali con lesioni a persone e vittime nei grandi comuni italiani nel complesso. Anni 2001-2016 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Tra il 2015 e il 2016, i grandi Comuni registrano, nel complesso, una diminuzione del 12,3% delle vittime. In alcuni comuni si registra un considerevole incremento del numero dei morti rispetto al 2015: Messina, Trieste, Palermo, Verona, Catania e Napoli. Rispetto all'anno 2010 il numero di decessi nei grandi comuni, punto di riferimento per l'obiettivo europeo 2020, nel 2016 scende del 26,6% meglio del valor medio nazionale (-20,2%). I comuni nei quali la diminuzione delle vittime è stata più consistente sono Genova (-55,2%), Venezia (-36,4%), Bologna (-36,0%) e Firenze (-34,8%).

Il tasso di mortalità stradale, per il complesso dei grandi comuni, scende, tra il 2016 e il 2015, da 4,5 a 4,0 morti per 100 mila abitanti, valore comunque più contenuto rispetto alla media nazionale di 5,4 (Tab. 8).

Tabella 8. Incidenti stradali e vittime per categoria della strada nei grandi Comuni italiani. Anni 2016 e 2015. (Valori assoluti, tasso di mortalità stradale per 100.000 abitanti, variazione percentuale 2016/2010)

GRANDI COMUNI	Strade urbane				Strade extraurbane (a)				Tasso di mortalità 2016 (b)	Tasso di mortalità 2015 (b)	Var. % morti 2016/2010
	Incidenti 2016	Incidenti 2015	Morti 2016	Morti 2015	Incidenti 2016	Incidenti 2015	Morti 2016	Morti 2015			
Torino	2.964	3.083	27	30	49	80	1	3	3,2	3,7	-3,4
Milano	8.685	8.503	45	48	250	226	5	5	3,7	4,0	-13,8
Verona	1.217	1.183	13	6	108	107	1	5	5,4	4,2	-48,1
Venezia	494	494	5	8	192	172	2	3	2,7	4,2	-36,4
Trieste	823	912	4	5	55	58	3	-	3,4	2,4	-36,4
Genova	3.984	4.114	13	25	221	231	-	4	2,2	4,9	-59,4
Bologna	1.707	1.648	13	20	217	224	3	5	4,1	6,5	-42,9
Firenze	2.551	2.527	15	22	87	24	-	1	3,9	6,0	-40,0
Roma	11.611	11.512	105	127	1.630	1.616	35	46	4,9	6,0	-23,1
Napoli	2.112	1.959	27	22	188	210	3	6	3,1	2,9	-14,3
Bari	1.328	1.501	6	6	186	184	2	4	2,5	3,1	-20,0
Palermo	2.195	2.052	25	14	61	53	-	4	3,7	2,7	-35,9
Messina	625	583	11	2	137	114	2	2	5,5	1,7	-18,8
Catania	1.140	1.144	20	17	61	46	-	-	6,4	5,4	-13,0
Totale	41.436	41.215	329	352	3.442	3.345	57	88	4,0	4,5	-26,6

(a) Sono incluse tra le strade extraurbane le strade Statali, Regionali e Provinciali fuori dall'abitato, Comunali extraurbane, Autostrade e raccordi. (b) Tasso per 100.000 abitanti.

Fonte: Rilevazione Istat degli incidenti stradali con lesioni a persone.

Per quanto riguarda il ruolo dei coinvolti in incidenti stradali, per il complesso dei grandi Comuni, la percentuale di conducenti deceduti sul totale delle vittime registrata è pari al 57,8%, con una media nazionale del 68,9%. Per i pedoni deceduti a seguito di un investimento stradale, come atteso, la quota è molto più elevata nei grandi centri urbani (29,5%) rispetto alla media nazionale (17,4%), in particolare a Firenze (46,7% dei decessi dei pedoni nei grandi comuni), Torino (46,4%), Bologna (37,5%) e Milano (36,0%) (Tab.9).

Tab. 9 - Conducenti, persone trasportate e pedoni, morti e feriti nei grandi Comuni italiani. Anno 2016

GRANDI COMUNI	Conducenti	Persone trasportate	Pedoni	Totale	MORTI				FERITI			
					Conducenti	Persone trasportate	Pedoni	Totale	Conducenti	Persone trasportate	Pedoni	Totale
Torino	11	4	13	28	2.661	1.223	609	4.493				
Milano	27	5	18	50	8.134	2.292	1.479	11.905				
Verona	12	-	2	14	1.185	255	178	1.618				
Venezia	2	3	2	7	646	193	76	915				
Trieste	3	2	2	7	713	197	177	1.087				
Genova	10	-	3	13	3.421	1.068	647	5.136				
Bologna	8	2	6	16	1.737	501	275	2.513				
Firenze	6	2	7	15	2.306	385	491	3.182				
Roma	87	15	38	140	11.830	3.535	1.941	17.306				
Napoli	19	2	9	30	1.889	804	430	3.123				
Bari	2	4	2	8	1.371	675	223	2.269				
Palermo	18	3	4	25	2.011	825	300	3.136				
Messina	6	3	4	13	737	293	85	1.115				
Catania	12	4	4	20	1.115	316	170	1.601				
Totale	223	49	114	386	39.756	12.562	7.081	59.399				

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

In Appendice (cfr. file contenuto nella allegata cartella “2 - ISTAT - Appendice”) sono riportate, oltre a tutte le tabelle e le figure contenute nel presente contributo, anche i seguenti, dettagliati prospetti:

- tasso di mortalità per incidente stradale per Provincia e Ripartizione Geografica (morti/popolazione media residente *100000 - Anni 2001-2016);
- tasso di lesività per incidente stradale per Provincia e Ripartizione Geografica (feriti /popolazione media residente *100000 - Anni 2001-2016).

Riferimenti bibliografici:

Istat - Incidenti stradali in Italia. Anno 2016 <http://www.istat.it/it/archivio/202802>

Istat - Incidenti stradali in Italia. Anno 2015 <http://www.istat.it/it/archivio/192204>